

*Sciegliesti me, indegno sacerdote, per gridare la tua Parola al tuo popolo perduto... Io vedo... Vedo la sciagura piombare sui superbi, e umiliarne l'arroganza, troncane i vizi, atterrarne la potenza. Attorno avanza il deserto, e loro ancora pasteggiano in giardini profumati. Presto sorgerà un sole che li arderà, e loro ancora fanno portare lanterne. Il loro laido festino prosegue, lieto come lo stolto che non conosce il suo nome. Sentono, ma non ascoltano. Guardano, ma non vedono. Una giusta ira li travolgerà, sciogliendo nel sangue la loro lussuria e la loro avidità. Si corrompano i corpi, come lo sono le anime.*

*Tu, Germanicus, caloroso amico dei giorni migliori, fredda sfinge nei giorni più avversi, tu che sai e taci, come puoi? Come può la verità non erompere dalle tue labbra, fiume in piena che tutto travolge? Come puoi tacere, tu che hai conoscenza, verità e comando? Perché non lotti contro il male che incombe? Perché mi tradisti, Germanicus? Che un giorno l'Unico apra di nuovo il tuo cuore rendendolo, come fu in passato, saggio. Forse allora sarà pace, e ogni dolore dimenticato. Spero di vedere l'alba di quel giorno, e di passeggiare di nuovo con te sotto il sole della nostra antica amicizia.*

[diverso tempo sembra essere passato prima che qualcuno scrivesse di nuovo sul diario, perchè i due inchiostri sono seccati in maniera completamente diversa]

*Mi hanno spogliato di ogni dignità, per paura di loro stessi. Il colpevole teme il giudice, ma pure chi ne annuncia la venuta. Di ogni cosa che possedevo, e che mi strapparono con mano violenta, ti faccio lieto dono, Altissimo Unico, perché nulla mi è più caro che servire te e la tua Parola; ma come potrò servirTi, ormai? Come potrò mettere in guardia il tuo popolo e salvarlo dalla sciagura imminente, in questo momento di doloroso silenzio? Null'altro ti chiedo: mostramene il modo.*

[Altro salto cronologico. La grafia è leggermente meno ordinata]

*Ora lo vedo. Vendetta piomberà, ma non la Tua, ma quella di uno che si è dichiarato Tuo seguace, Unico. Dunque questa è la Verità. A lungo mi sono ingannato, a lungo ti ho oltraggiato pensando che la sciagura incombente fosse il frutto della tua pazienza ormai consumata. Imploro il tuo perdono. Scambiai i tuoi amorevoli ammonimenti per minacce di castigo. La folgore che ci annienterà tutti non verrà scagliata dalla tua onnipotente mano...*

*Il Pardo... Il Pardo il cui nome non deve essere pronunciato... il Pardo s'impenna stringendo la Ruota, una Stella guida la sua ira, brillano i suoi artigli infuocati dall'odio. Esso torna dove fu scacciato, torna a rivendicare il suo possesso di sangue. E a vendicare, vendicare quel giorno oscuro di cui ormai non c'è più memoria. Il dimenticare doveva essere la nostra salvezza, ma non dimenticammo tutto e questa sarà la nostra fine. Ma da qualche parte ci deve essere traccia di quella notte infausta e giusta, una traccia che, seguita fino in fondo, ci condurrà di nuovo alla luce del sole. La città conserva segreti. Tu, mio amico perduto, tu, Germanicus, li custodisci per essa, anche se non lo sai. Se solo potessi entrare nell'archivio, laddove ogni segreto giace sepolto... Tra le vecchie bolle, alla luce di una flebile candela, potrei illuminare il passato che ritorna, e innalzare un muro per respingerlo.*

[Altro salto cronologico. La grafia si fa più confusionaria]

*Sei Tu che mi parli, Sommo e Altissimo Unico, o m'inganna un perfido demone? Come può essere? Può la morte soccorrere la vita, la notte amare il giorno? I tuoi segni, Altissimo, sono duri per la mia povera mente, anche se sono chiari.*

*Davvero saranno lupi a salvare il gregge dalla collera del suo antico pastore? Davvero è questa la Via?*

*Davvero dovrò affondare nel nero abisso in cui vagano i negromanti e, nutrito di tenebra, armare nuovi nemici affidando loro la salvezza di tanti?*

*Vedo... Il famelico felino danxa sotto la Ruota e la Stella. Ne vedo le fauci abbattersi sul gregge, vedo sgorgare sangue, e quello dell'innocente mescolarsi con quello dell'empio... Odo le ultime grida di un gregge morente... E vedo la Tua mano che spinge alcuni lupi mansueti in mezzo al gregge, perchè solo loro placheranno le belve*

[Oramai la grafia è disordinatissima, non sembra nemmeno della stessa mano che ha incominciato il diario]

*Devo agire.*

*Troppo ho vagato tra i marosi del dubbio. Che la morte ami la vita, e la brami, si sa; che non voglia trascinarla con sé nel baratro,*

*è una lezione che colgo dalle tue veraci labbra, mio Signore.*

*Che mi perdonino per l'oscurità che perpetrerò sui loro corpi; di certo a Levius qualcuno saprà porre rimedio a quest'orrore, richiamandoli a nuova, vera, vita. Tale pensiero mi rincuora... Spero solamente che capiranno, e che si accorgeranno di come solo i lupi potranno scacciare il famelico felino sotto la Stella e la Ruota. Il Tuo volere non può essere chiaro a me, umilissimo servo Tuo, ma sono sicuro che i lupi lo scopriranno laddove questa città di peccatori nasconde i suoi più reconditi segreti.*

*E perdonami Tu, Altissimo Unico, mio Signore; oltraggerò la tua suprema creazione per amore di Te, e per obbedirTi. Dammene il coraggio e la sapienza. Rendimi maestro della notte, affinché possa trionfare il giorno. Concedimi ancora una volta i tuoi poteri, anche se non potrò lodare ad alta voce il Tuo nome, perché solo così compirò la Tua volontà.*

*Non ho più dubbi oramai, spero solo che potranno perdonarmi per l'abominio che commetterò.*

*Germanicus, se tu mi fossi stato vicino... Spero che l'Altissimo adesso ti illumini la via, così da poter aiutare i miti lupi che mansueti volgeranno il capo verso te.*

[Da questo punto la grafia diventa pressochè illeggibile, e la maggior parte delle frasi sono incomprensibili. Ogni tanto però qualche frase spicca perchè scritta con più chiarezza]

*Il Tempo di colui che non deve essere nominato è vicino, ogni cosa deve essere pronta. Ne avrò la forza?*

[...]

*Il passaggio che porterà i Morti tra i Vivi è ormai aperto*

[Infine il diario termina con queste frasi]

*L'ho fatto. L'impresa è compiuta. I Quattro presto rivedranno la luce del sole, ma con freddi occhi senza lacrime. Capiranno? Troveranno le porte per i segreti che Clavasium custodisce così gelosamente? E capirai tu, Germanicus? Aprirai loro le porte che ti chiederanno di aprire?*

*E io... Sarò mai perdonato?*